



NOVEMBRE 2013

Chiamata urgente

II° CORINTI 12,9

Ma egli mi ha detto: “La mia grazia ti basta, perché la mia potenza è portata a compimento nella debolezza”

► Confed. Russa

(proposta da FIACAT)

► Iran

(proposta da FIACAT e ACAT Belgio)



30-11-2013: GIORNATA ACAT

ORE 10.00 CERIMONIA E DIBATTITO / ORE 15.30 ASSEMBLEA

L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte.

È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@acatitalia.it

CONFED. RUSSA: Oppositori rinchiusi in clinica psichiatrica

L' 8 ottobre 2013, **Mikhail Kossenko** (38 anni) oppositore russo é stato condannato ad un internamento psichiatrico a tempo indeterminato. Il 6 maggio 2012, a Mosca aveva partecipato a delle manifestazioni contro l'investitura di Vladimir Putin a presidente, cui erano seguiti degli scontri con la polizia.

Kossenko è stato dichiarato colpevole di violenze contro la polizia, ma irresponsabile per il suo stato mentale, anche se nessuna prova è stata prodotta a conferma di questa tesi. Inoltre due dei tre poliziotti testimoni dell'accusa non hanno riconosciuto Kossenko, il terzo è stato ascoltato a porte chiuse e i video della manifestazione non hanno dimostrato nulla.

È stata rifiutata una perizia indipendente sulla salute di Kossenko; molti esperti hanno dichiarato questa diagnosi «punitiva», per legittimare un internamento forzato. La sua leggera schizofrenia non richiedeva un internamento, perché Kossenko non rappresentava un pericolo per sé o per la società. Kossenko potrà uscire solo quando gli psichiatri lo dichiareranno guarito.

Il 16 maggio 2012, vigilia dell'inaugurazione del terzo mandato di Putin, decine di migliaia di manifestanti si sono radunati per chiedere cambiamenti. Più di 400 sono stati arrestati. Da allora una ondata di repressione si è abbattuta sugli oppositori e i militanti con minacce, arresti, casi di tortura e condanne.

La situazione è molto preoccupante non solo per gli oppositori politici ma anche per le ONG e molti membri della società civile, dopo la promulgazione della **legge sull'alto tradimento del novembre 2012** che criminalizza le attività internazionali a favore dei diritti umani: i militanti russi possono essere incolpati per «attività contro la sicurezza della Russia» in casi banali, come ad esempio: incontrare membri di ONG internazionali, o trasmettere rapporti sulle violazioni dei diritti alle Nazioni Unite o ad altre istituzioni internazionali.

Nella primavera del 2013, molte ispezioni sono state promosse contro le ONG non registrate considerate «agenti stranieri». Gli uffici delle ONG fra le quali **Memorial, Public Verdict o Amnesty**) sono state perquisite e sono state aperte inchieste nei loro confronti. È da anni che non si ricorreva alla «psichiatria punitiva», molto utilizzata per piegare la dissidenza negli anni 1970-1980.

A settembre 2013, **Rouslan Makarov**, giornalista dissidente che aveva denunciato le malversazioni di un governatore locale, è stato internato da un tribunale in un ospedale psichiatrico, anche se a giudizio di esperti indipendenti il suo internamento non era affatto giustificato.

La Russia ha sottoscritto il Patto internazionale sui diritti civili e politici e la Convenzione delle Nazioni unite contro la tortura. E ha ratificato la Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

IRAN: Detenzione di giornalisti scomodi

Khosro e Masoud Kordpour, due giornalisti curdi iraniani, fermati nel marzo 2013 per attentato alla sicurezza nazionale, sono detenuti nella prigione centrale di Mahabad. I due fratelli sono stati accusati a causa di articoli e interviste accordate a media stranieri sui diritti umani in Kurdistan. Imputati di cooperare con gruppi terroristici, i due fratelli non hanno potuto consultare un avvocato per 4 mesi. Khosro Kordpour, accusato “di inimicizia nei confronti di dio,, (Mohareb) e “di corruzione sulla terra (ifsad fil-arz), rischia la pena capitale. Le accuse sono basate su dati del ministero delle informazioni sulle loro attività giornalistiche.

Analogia sorte è toccata (settembre 2013), al dott.**Mohammad Seifzadeh** cui sono stati confermati 6 anni, per “collusione allo scopo di colpire la sicurezza nazionale” e di propaganda contro il regime, a causa dei suoi studi sulla giustizia iraniana. Malato di cuore, le autorità rifiutano ogni assistenza medica.

Simile trattamento anche per il “blogger” militante **Mohammad Reza Pourshajari, alias Siamak Mehr**, pur avendo egli urgenza di cure mediche (è condannato a 4 anni)..

Secondo Ahmed Shaheed, relatore speciale delle Nazioni Unite, non meno di 40 giornalisti e 29 bloggers militanti sono attualmente imprigionati. I membri delle Comunità etniche (curde, ma anche arabe, azére e beluchi) sono vittime di discriminazioni religiose, economiche e culturali, che vanno dal divieto di dare nomi kurdi ai neonati, ad esempio, agli ostacoli all'occupazione, ad un alloggio rispettabile, come pure ai diritti politici. Gli ostacoli, che impediscono ai cittadini delle minoranze etniche di usufruire alla stregua degli altri iraniani dei loro diritti civili, hanno condotto alla loro impoverimento e marginalizzazione crescenti. Difensori, militanti della società civile e giornalisti kurdi sono in particolare oggetto di azioni giudiziarie arbitrarie. Alcuni subiscono tortura, processi ingiusti dinanzi ai tribunali rivoluzionari e persino condanne a morte

Tra l'arrivo del nuovo presidente nel giugno 2013 e il 1° ottobre, più di 200 condanne a morte sarebbero state eseguite, di cui tre a carico di minori al momento dei loro crimini. La pena di morte è prevista per un'ampia gamma di casi: adulterio, fornicazione, omosessualità, apostasia, consumo d'alcool, terza ripetizione di furto, ai quali si aggiunge il “Mohareb”, attentato contro la religione che comprende diversi delitti: attentato alla sicurezza del paese, all'economia, distribuzione di materie pericolose, creazione di centri di prostituzione, incendio doloso. Infine, i giudici utilizzano le confessioni ottenute sotto tortura e qualificano come crimini gravi fatti che sono soltanto espressione pacifica di un'opinione. In delle presidenziali del giugno 2013, la repressione si è drammaticamente accentuata.

AVVISI

PREMIO di LAUREA ACAT Italia contro tortura e pena di morte

Focus su “La Siria in guerra”

Sabato 30 novembre 2013 - ore 10,00

Università LUMSA - Aula Traglia

Borgo Sant'Angelo 13 - 00193 Roma

ACAT ITALIA: ASSEMBLEA DEI SOCI

30 novembre 2013, ore 15,30 / in Sede

L'assemblea è aperta a tutti i soci di ACAT Italia in regola con la quota di iscrizione associativa (si ricorda che la quota annua “suggerita” è di Euro 35,00) – Sul sito trovate le indicazioni bancarie.

Sono gradite le candidature di tutti i soci che pensano di poter dare un vero impulso ad ACAT Italia (da far pervenire - anche tramite e-mail)

Chi avesse problemi per la spesa del viaggio, può contattarci, saremo felici di attivarci.

- ⇒ **La Corte Europea per i diritti umani chiede chiarimenti all'Italia** sul mancato rimborso alle vittime delle violenze del G8 di Genova e per la mancata rimozione degli agenti e dei funzionari coinvolti (dei quali, anzi, molti hanno pure fatto carriera).
- ⇒ **Iran: apprendiamo che Nasrim Sotoudeh**, condannato nel 9-2010 per propaganda contro il regime, è stato liberato nel settembre 2013. ACAT Italia era intervenuta nel febbraio 2013 per lui e per altri detenuti iraniani. Gioiamo per la bella notizia.

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il
mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*